L'avvenire prodigioso della Toll T.V.

Sceglieremo lo spettacolo da vedere stando in casa

Nel Canadà si sperimentano speciali apparecchi per mezzo dei quali ci si potrà collegare a proprio piacere con sale cinematografiche, teatri, locali pubblici - Le grosse case americane puntano gli occhi sulla nuova invenzione

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, aprile — *Mentre a Hollywood prosegue computo lo sciopero degli attori, nel Canadà si sta attuando un esperimento, sul quale sono puntati gli occhi dell'industria cinematografica americana. Da diversi anni si parlava negli Stati Uniti di TV a pettone, identificando con questo termine un sistema di ricezione televisiva a pagamento. Dalla fase dei progetti si è ora passati a uno stadio sperimentale. Battendo in prontezza e in velocità qualsiasi possibile concorrente, la Paramount ha brevettato alcuni speciali apparecchi, per mezzo dei quali ogni telespettatore è in grado di collegarsi con un locale di pubblico spettacolo, sia esso un cinematografo o un teatro, un circo o un night club.*

Immettendo una moneta in un dispositivo applicato all'apparecchio televisivo, lo spettatore, senza muoversi dalla propria abitazione, può assistere alla proiezione di un film o alla rappresentazione di una commedia messa in scena a parecchi chilometri di lontananza. La scelta dello spettatore, ovviamente, si effettuerà sulla base dei programmi concordati con quegli esercenti, i quali accettano di diffondere film o spettacoli teatrali grazie all'ausilio del «video».

Le prime prove compiute in un quartiere suburbano di Toronto hanno dato, sino ad ora, risultati apprezzabili. I gestori cinematografici, che hanno firmato una convenzione con la Paramount Telemeter, *si sono accorti che, per merito della Toll-TV, i loro incassi giornalieri sono aumentati e, particolare abbastanza rassicurante, non hanno avvertito alcuna oscillazione nel ritmo delle normali frequenze. Il pubblico ha accolto benevolmente il nuovo ritrovato della tecnica televisiva e la* Paramount Telemeter *si è trovata, prima del previsto, nella condizione di non poter soddisfare le richieste dei consumatori.*

Alla vigilia della prova fatta a Etobicoke, la Paramount *aveva ordinato la fabbricazione di 6500 scatole per monete, considerando che le operazioni di applicazione non avrebbero oltrepassato la media di quaranta unità giornaliere. E' accaduto però che, in un brevissimo lasso di tempo, la domanda in materia di Toll-TV ha superato l'offerta e la* Paramount *è rimasta sguarnita e di sufficiente personale per garantire un numero elevato d'installazioni, e del materiale necessario per assicurare agli acquirenti un nutrito repertorio. Naturalmente, si è corso subito ai ripari e Louis A. Novius, presidente della* Paramount Telemeter *ha annunciato a New York che la produzione di televisori adatti alla ricezione cinematografica sarà triplicata.*

Quali considerazioni si possono trarre dai risultati finora raggiunti? Parlare di rivoluzione nel cuore dell'esercizio cinematografico, come qualcuno già fa, è esagerato. Forse non ha torto Orson Welles: fintanto che ci saranno giovani innamorati, egli dice, nessuno oserà smantellare le sale cinematografiche, e il cinema, in quanto fatto sociale, non morirà. Vecchi, ammalati, bambini, madri indaffarate e stanchi padri di famiglia sicuramente apprezzeranno la visione di film a domicilio, che risparmia loro molte noie e fastidi. Tuttavia, occorre anche mettere sul piatto della bilancia gli inconvenienti derivanti da una proiezione su schermo piccolo. Diversi film, incorniciati in un quadro di proporzioni così ridotte, perderebbero gran parte della loro suggestione: basti pensare all'effetto che susciterebbe un Ben Hur, *formicolante di comparse allineate all'interno di spaziose inquadrature, qualora fosse costretto entro anguste angolazioni. Nel contempo bisogna, però, tener conto di chi, guardando lontano, prevede l'allargamento dello schermo televisivo e già opera, in qualche laboratorio, attorno a veri e propri pannelli rigidi che, se fossero messi a punto e diffusi in milioni di esemplari, trasformerebbero in realtà fantasie e sogni della letteratura di anticipazione. Volendo restare alle condizioni attuali occorre riconoscere che, qualmisi piega prendano le cose, la* Paramount Telemeter *non si arrenderà, se non dopo aver sondato tutte le possibilità offerte dalla Toll-TV. E poichè più di un motivo ci spinge a credere che il cinema a domicilio incontrerà il favore del pubblico, riteniamo che ben presto l'esperimento canadese sarà replicato negli Stati Uniti.*

Il successo dell'iniziativa, comunque, dipende dal perfetto funzionamento d'una rete di distribuzione che raggruppi con il consenso delle case produttrici, esercenti cinematografici, noleggiatori, proprietari di teatri, impresari, ecc. Il che, ovviamente, implica da un lato un intervento più massiccio delle società cinematografiche nei consigli d'amministrazione delle imprese televisive, e dall'altro una tendenza a concentrare in poche mani i rami fondamentali dell'industria filmica: produzione, noleggio ed esercizio. Se la Toll-TV diventerà quel grosso affare che promette di essere, le big di Hollywood non si lasceranno sfuggire l'occasione e la Paramount, *che ha tenuto a battesimo «il cinema in casa», sarà indiscutibilmente avvantaggiata rispetto alle rivali, essendo depositaria del brevetto.*

DICK STEWART

Yul e la nuova moglie

CITTA' DEL MESSICO — Yul Brinner e la sua nuova moglie Doris Kleiner fotografati poco dopo il loro matrimonio. La settimana scorsa l'attore, noto per la sua fascinosa calvizie, aveva ottenuto a Juarez il divorzio dalla prima consorte, Virginia Gilmore (Telefoto)

La Mostra del Cinema

Anche Morando Morandini si dimette dalla Commissione

MILANO, 1. — Si apprende oggi che Morando Morandini, critico cinematografico del quotidiano La Notte, ha rifiutato, con una lettera inviata al sen. Ponti, di far parte della Commissione selezionatrice per la XXI Mostra cinematografica di Venezia.

Dopo le dimissioni di Attilio Riccio, ecco quelle di Morando Morandini. Non poteva essere altrimenti. Abbiamo, infatti, fondati motivi per ritenere che il critico milanese sia stato messo dal sen. Ponti, da Nicola De Pirro, e da Emilio Lonero, di fronte a un fatto compiuto. Il suo nome non figurava nella rosa dei candidati sottoposta da De Pirro ai due rappresentanti del sindacato giornalisti cinematografici; d'altro canto, Morandini era presente alla riunione del direttivo del sindacato, quando fu votato l'o.d.g. di solidarietà con Biraghi, Chiarini, Gadda Conti, Rondi e Visentini, dimissionari per incompatibilità con l'estremismo clericale di Lonero.

L'episodio Morandini è la prova lampante della impossibilità in cui si trovano il senatore Ponti e il ministro Tupini a formare una commissione selezionatrice, intorno al nome di Lonero, con uomini che abbiano un peso nella vita culturale italiana, o che, comunque, non subordinino le proprie scelte ai dettami della Azione Cattolica (come è il caso di Gian Luigi Rondi, che dopo essere stato dimissionario dopo la nomina di Lonero, riproponeva la sua candidatura con un atto di contrizione pubblicato ieri sul *Tempo*). Si è giunti a questo: che il senatore Ponti ha dato notizia di aver formato la nuova commissione, quando uno dei cinque commissari (Riccio) non aveva ancora confermato la propria accettazione, e un altro (Morandini) non era stato neppure consultato.

Ma lo scandalo non finirà qui. La parola spetta adesso a Carlo Bo e Luigi Volpicelli, che hanno l'obbligo di spiegare alla cultura italiana per quali misteriose vie (a meno che — come è più probabile — non sia stata sorpresa la loro buonafede) i loro nomi rispettabili si trovino immischiati nell'«affare Lonero».

E. M.

La Dunham illustrerà danze e riti primitivi

Per giovedì 7 e venerdì 8 aprile alle ore 21.15, il Teatro Club, seguendo una sua tradizione, annuncia, al Teatro Parioli di Roma, uno spettacolo dimostrativo nel quale Katherine Dunham, conosciuta sinora in Italia solo come danzatrice, illustrerà il rapporto fra la danza e i riti primitivi.

Le prime rappresentazioni

CINEMA

Il buco

E' la storia di un'evasione. Siamo alla Santé, il carcere parigino. Quattro detenuti (in ballottaggio tra ergastolo, trenta anni e ghigliottina) hanno un piano calcolato al millimetro. Richiede esattezza da orafi, decisione, muscoli, e cuore. Soprattutto, richiede coesione e armonia tra i partecipanti. Ecco arrivare nella cella un quinto ospite un signorino, finito in carcere per un colpo di fucile partito inavvertitamente nel corso di una colluttazione con la moglie (che se l'è cavata con una ferita alla spalla). Il signorino ci sta. E così, in cinque si mettono al lavoro. Primo: buco nel pianello della cella. Poi, lungo girovagare nei sotterranei della prigione, con tutti gli ostacoli spianati dalle prodigiose mani di un detenuto-meccanico. Poi, secondo, enorme buco nella volta di una fognatura, fino a raggiungere la via d'uscita da un chiusino della città. Due dei cinque arrivano in avanscoperta a vedere le strade e l'aria libera. Ritornano sui loro passi per avvertire gli altri tre che la via è aperta, ma, a poche ore dall'evasione, il colpo di scena, giocato con diabolica acutezza. Per non farvi perdere il brivido della *suspense*, non vi diremo di che si tratta.

Il buco è l'ultimo film di Jacques Becker, il regista francese recentemente scomparso. Autore di *Antoine e Antoinette*, *Casco d'oro*, *Grisbi*, *Arsenio Lupin*. In questo film, la maestria di Becker sfida tutti i luoghi comuni dello spettacolo. Per minuti e minuti la macchina da presa inquadra immobile un paio di braccia intente a menare colpi contro una parete con una mazza da ferro. L'azione è sempre circoscritta nelle quattro mura di una cella, o nei corridoi del carcere. Protagonisti sono i detenuti, seguiti pazientemente in tutti i gesti della loro monotona giornata. Termine polemico alla loro «moralità» è la presenza ossessiva e provocatoria dei secondini. Anche la storia dell'evasione non è intessuta di colpi a sorpresa. Lo spettatore insomma, è conquistato dalla «normalità» dei fatti, e quindi dalla sensazione di partecipare a una impresa possibile, senza eroi. Come in certi romanzi dell'*école du regard* (Robbe-Grillet, soprattutto), in questa cronaca freddamente obiettiva, gesti e gli oggetti hanno peso predominante. Ma dietro tanto ostentato distacco, vibra in Becker la passione dei sentimenti, e affiora la sua disposizione morale anarchica, la sua simpatia per gli «irregolari». Ed è qui che Becker dà il meglio di sè (ne) tratteggio psicologico, nella virile solidarietà che tiene uniti i suoi detenuti, nel disprezzo per chi tradisce, nella polemica con gli aguzzini, congedandosi dagli spettatori con alcune sequenze (quasi tutto il primo quarto d'ora del film e l'«evasione» finale) veramente incisive. Gli attori, per la più parte, hanno l'aria di essere presi dalla vita. Michel Constantin, Jean Keraudy, Philippe Leroy, Raymond Meunier e Mark Michel.

Chi era quella signora?

David, professore di chimica all'università, si fa sorprendere dalla moglie, Anna, mentre in laboratorio stringe fra le braccia una provocante studentessa, Anna grida «Divorzio!». Lui, afflitto, chiama in soccorso Mike, un amico che «a una maniera di trovate (scrive gialli per la televisione), perché inventi una storia che valga a giustificare quel bacio. Eccola: David è sempre stato un agente del F.B.I., e baciava la ragazza (una spia) per ragioni di servizio. Per rendere plausibile la storia, e farla bere ad Anna, Mike fa stampare dall'ufficio trucchi della televisione una tessera di agente F.B.I. intestata a David, gli procura una rivoltella d'ordinanza, e gli impone un tatuaggio sotto la pianta dei piedi. Anna ci casca, e ama, come non mai, il marito, scoprendogli insospettate doti di coraggio e di sprezzo del pericolo. Ma la vera F.B.I. vegla, e indaga sul perché di quella tessera uscita dagli uffici della televisione. Con la complicità di Anna, eccitatissima per il nuovo mestiere del marito, si scatena a questo punto un fitto intrigo tra spie vere, spie false, agenti veri e agenti falsi. Alla fine si scoprirà la verità, e Anna perdonerà al marito quel bacio con la studentessa, bacio pagato oltre misura.

Il film, agevolmente diretto da George Sidney, è interpretato con intelligenza da Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh, è piacevole, e non manca di rassegnare qualche bonario colpo di spillo al mito dell'agente F.B.I.

e. m.

Il principe fusto

Se Maurizio Arena attore è insopportabile, Maurizio Arena regista equivale a una tortura cinese. Il mondo purtroppo è pieno di dilettanti, ma il principe dei fusti appartiene alla peggiore specie: quella dei presuntuosi. Passato alla regia, dietro suggerimento di non si sa chi, il Maurizio nazionale ha diretto un film al di sotto di qualsiasi giudizio. V. si descrivono, a balzi e strattoni, le vicissitudini di un baldo giovanotto trasteverino, che viene ingaggiato da una combriccola di nobili annoiati per fornire una razza americana, di fronte alla quale egli si spaccia per il discendente di famiglia blasonata. Il trasteverino sta al gioco fintanto che lo scherzo non ricade sulle sue spalle. Stanco di essere messo alla berlina, il bullo liquida a suon di pugni i suoi occasionali amici della *high societ*. Alla totale ignoranza del mezzo espressivo, il neo-autore cerca di supplire con una prosa colorita e vivace, in cui ricorrono espressioni del genere: «Mi ha rotto le scatole», «Me l'hai sfottuto», «T'ho beccata questa», «Figlio... di buona donna», ecc. ecc. Probabilmente, l'esperimento registico di Arena riceverà un premio dallo Stato. Lorella De Luca, lo stesso Arena, Noel Trevarthen, Michele Girardon, Piero Lulli, Katia Caro e alcuni protagonisti della cronaca mondana sono gli interpreti principali.

Vice

La recensione di Notte e nebbia il documentario di Alain Resnais sui campi di sterminio nazisti è in terza pagina

TEATRO

Valentina alta moda

Questa nuova commedia dell'inesauribile Guglielmo Giannini, andata in scena ieri sera alle Muse, è definita nel programma «brillante», ma ciò che brilla maggiormente, nei tre atti, è lo sfizzoso risentimento del veterano autore verso una quantità di cose (dai modisti per la denuncia dei redditi ai sindacati di categoria) le quali hanno poco a che fare con lo stretto corso della vicenda. In essa si narra della crisi che coglie una elegantissima casa di moda e la sua petrosa, dinamica, scombinata animatrice Costel (Valentina) raggiungerà quasi sul punto di abbandonare il campo, ma tornerà poi al lavoro e all'amore (questa parola viene ripetuta troppo spesso) che così uniscono la ragione stessa della sua vita.

Il testo, nel complesso non offre sgradevolezze, e la vivace interpretazione di Franca Dominici, ben coadiuvata da Fanny Marchiò, da Mario Scletti, dalla garbata Marisa Quattrini, da Marco Mariani, dal Salvatori, dal Cossi, dal Chiarini, dal Rocchetti. Il commediografo che ora anche regista, è stato invocato alla ribalta con gli attori dopo il secondo atto. Successo, e da oggi, repliche.

ag. sa

« I racconti di Hoffmann » questa sera all'Opera

Questa sera alle ore 21, in abbonamento serale «prima» dei «Racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach (rappr. n. 45) diretti dal maestro Olivero De Fabritiis e interpretati da Virginia Zeani, Agostino Lazzari, Nicola Rossi Lemeni, Giovanna Fioroni, Corinna Vozza, Renato Ercolani, Guido Mazzini, Fernando Lidonni, Arturo La Porta, Carlo Platania, Antonio Sacchetti, Adelio Zagonara. Maestro del coro Giuseppe Conz, regia di Herbert Graf e coreografia di Attilia Radice.

Domani, fuori abbonamento, alle 17, ultima della «Sonnambula» di V. Bellini, diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Alla televisione

Il costruttore Sollness

Il dramma di Ibsen andato in onda ieri sera alla TV, *Il costruttore Sollness*, appartiene all'ultimo periodo di attività del grande scrittore scandinavo. Ai forti, appassionati drammi sociali nei quali egli aveva affrontato i problemi più acuti di allora, come *Casa di bambola*, *Spettri*, *I pilastri della società* egli preferisce ora, vecchio, stanco e amareggiato, le vicende individuali nelle quali stempera la sua amarezza, incarna i simboli dell'umana solitudine. Molti hanno voluto vedere in questo dramma una sorta di intenzione autobiografica. Sollness è un uomo che si è fatto da sè. Ha accumulato denaro, ha costruito tante case. Ma è oppresso dal rimorso di quella sciagura che egli non ha provocato ma che ha voluto, e che è alla base della sua fortuna. In essa hanno trovato orribile morte i suoi figli. Ora è solo, con la sua ricchezza. Irrompe nella sua vita Hilde e nella fanciulla Sollness vede tutte le cose che non avrà più e che non ha avuto ma: la fantasia, il sogno, la felicità del castello in aria. Davanti a Hilde le case di Sollness, solide, utilissime, paiono miserevoli cose. Sollness non vi ha trovato felicità, né vi ha placato la sua ansia di uomo. Decide di non costruire più e di dedicare tutte le sue forze ad erigere un castello per Hilde. E il giorno che obbedendo all'ordine della fanciulla sale su una impalcatura, per raggiungere altezze che ormai l'età vieta, precipita e muore. Il simbolo è trasparente. L'uomo non può riavere, passata la giovinezza, quelle cose, quelle gioie che si è negato per costruire cose che ha ritenuto solide e importanti. Amarezza e rimpianto, dunque, ma anche impossibilità di cambiare.

Crediamo opportuno spiegare tutto questo poiché non siamo affatto certi che i telespettatori abbiano ricavato dallo spettacolo tutto quanto era ricavabile. Il teatro è testo, più regia, più interpretazione. E' questa una verità antica e universalmente accettata. Riteniamo tuttavia che sia diventato necessario ricordarla ai dirigenti della TV, che troppo spesso mostrano di averla dimenticata. *Il costruttore Sollness* è una opera singolare ed interessante. Ma, così come avviene in teatro, può essere rovinata. E ieri sera lo è stata, senza ombra di dubbio, da un allestimento indecoroso. Massimo Girotti, nella pur difficile parte di Sollness ha offerto una prova di grande misura ed efficace. Purtroppo attorno a lui era il deserto. La parte di Hilde, poi, essenziale nel dramma, era affidata a una giovinetta che, senza alcun timore potremmo assimilare alla categoria delle «urlatrici» presenti ormai nella prosa oltre che nella canzone grazie ai dirigenti della TV. O almeno a quelli tra loro che scelgono le interpreti delle commedie.

gis.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di tedesco - 7: Giornale radio 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: La radio per le scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica sinfonica 12,10: Canzoni in voga - 12,25: Album musicale - 13: Giornale radio - 13,30: L'orchestra del sabato - 14: Giornale radio - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Sorella radio - 16,45: Chiara fontana - 17: Giornale radio 17,20: Corso di tedesco - 17,40: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana - 18,10: A più voci - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'approdo (letteratura e arte) - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale radio - 21: Il flauto magico (concerti, opere e balletti) - 21,20: «L'altra madre», radiodramma di Belisario Randone dal racconto «Carmela» di Giuseppe Marotta, con Titina De Filippo e Achille Millo 22,30: Article (echi degli spettacoli) - 22,45: Il sabato di «Classe unica» - 23,15: Giornale radio - Canzoni di Piedigrotta - Nunzio Rotondo e il suo complesso - Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio - 10: Elegantissimo (rivista) - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Sei voci e otto strumenti - 13: Le ore di Napoli - 13,30: Giornale radio - 14: Lui, lei e l'altro (teatrino) - 14,30: Giornale radio - 15: Giradisco Music Mercury - 15,30: Giornale radio 15,40: Venti minuti Durium - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Onda media Europa - 17,30: Invito alla canzone - 18,30: Giornale radio - 18,35: Ballate con noi 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: «Ernani», dramma lirico in quattro atti di F. M. Piave (musica di Giuseppe Verdi) - Negli intervalli: Asterischi - Radionotte

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Welcome to Italy 10: Concerto sinfonico diretto da U. Cattini - 11,30: Attraverso uno schedario musicale - 12: Aria di casa nostra 13,15: Musiche di Bach, Mozart, Saint-Saëns e Swanson

TERZO PROGRAMMA — 17: Le liriche di M. Mussorgsky 17,40: Le cosmogonie (V. - L'Iran) - 18,10: I corali per organo di J. S. Bach - 19: Il fattore umano nello sviluppo del Mezzogiorno - 19,15: Musiche di G. Valentini e G. Martini - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera (musiche di Leclair, Beethoven, Wieniawsky e Balakirev) - 21: Il giornale del terzo - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Sixteen Ehrling con la partecipazione del pianista Gino Gorini - 23,20: La rassegna (musica) - 23,50: Congedo (caccia alla balena bianca da «Moby Dick» di H. Melville).

13,30 **TELESCUOLA**
Corso di avviamento professionale a tipo industriale
— **Primo corso:**
13.30: italiano
14: educazione fisica
14.10: geografia e educazione civica
— **Secondo corso:**
14.55: francese
15.25: economia domestica
15.35: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

17 **Ripresa diretta di alcune fasi della regata Oxford - Cambridge** in collegamento «eurovisivo» con Londra
Si tratta della tradizionale regata che viene disputata sul Tamigi fra gli studenti universitari di Oxford e di Cambridge

17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
Un domatore racconta
Cronache del circo illustrate da Orlando Orfei
Quarta puntata: «Orsi bianchi e orsi bruni»
Oggi sono di scena gli orsi bianchi del Polo e gli orsi bruni della Malesia

18,30 **TELEGIORNALE**
Estrazioni del Lotto

18,50 **IERI**
Cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tem Agostini, Cesare Crispolti e Clemente Crispolti

19,15 **UOMINI E LIBRI**
a cura di Luigi Silori

19,30 **CANTA NAT «KING» COLE** con il Quartetto vocale «Randy von Horne Singers», l'orchestra di Nelson Riddle e la partecipazione di June Christy

19,55 **UNA SETTIMANA NEL MONDO**

20,08 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
a cura di Jader Jacobelli

20,30 **TIC-TAC TELEGIORNALE**

20,50 **CAROSELLO**

21 **Garinei e Giovannini** presentano **IL MUSICHIERE**
Gioco musicale a premi condotto da Marie Riva, con l'orchestra di Gorni Kramer e con Paolo Bacilieri, Nuccia Bongiovanni, Brunella Tocci e Marilù Tolo - Regia di Antonello Falqui

22,10 **LUCY ED IO**
L'antica fiamma
Racconto sceneggiato, con Lucille Ball e Desi Arnaz

22,35 **MOMENTO MAGICO**
di Paolo Stoppa
a cura di Mino Caudana e Nino Conti
Orchestra di G. Ferrio
Coreografie di Alba Arnova
Regia di Enzo Trapani

23 **TELEGIORNALE**

Concerti-Teatri-Cinema

CONCERTI

AULA MAGNA: Oggi alle 17,30 (abbon. n. 18), concerto del pianista Friedrich Guida. Musiche di Beethoven. Prenotaz. Cit.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Lunedì prossimo alle 17,15 il violinista Tibor Varga per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana (tagl. n. 23) terrà al Teatro Eliseo un concerto comprendente i seguenti brani: Corelli: «La follia»; Beethoven: «Sonata in la op. 47»; Brahms: «Sonata in la op. 100»; Ravel: «Tzigane».

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23 eccezionale rassegna di vedette dello Strip-Tease in: «Sensi violati» di Aesse, con Carol Ryva, Dany Paret, Caroline Von Sirovitz.

ARTI: Cia del Teatro Italiano con P. De Filippo. Alle 21,15: «A che servono questi quattrini?», 3 atti di A. Curcio.

DELLA COMETA: Alle 21: Compagnia Stabile con G. Scotto, G. Santuccio, Morisoni, Lojodice, Boccetti, Cristina Bianchi in: «Romanticismo» di G. Rovetta. Regia di Guglielmo Morandi.

DELLI MUSI (v. Franco Prisciani, Monte Sileti): Fanny Marchiò, Mariani, Quattrini, Salvadori, Chinnici, Rocchetti. Alle 21,30: «Valentina alta moda» di Guglielmo Giannini. Regia dell'autore.

ELISEO: Alle 21: Arnoldo Foà e Lea Massari in «Due in altalena». Vivo successo.

IL MILLIMETRO: Mercoledì alle 21,15: C.la diretta da Verdughi in: «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (v. Postiengo 4 - di fronte Cine Capitol): Domani alle 16,30: «Cenerentola», fiaba musicale. Prenotaz. 318607.

PALAZZO SISTINA: Alle 21: la Compagnia di operette e commedie musicali diretta da Elvio Calderoni presenta: «La zia di Carlo».

PIO X (Monteverde Vecchio - Via M. Quadio 25): C.la D'Origlio - Palmi. Alle 15,30: «Christus» 4 atti in 20 quadri di P. Lebrun. Prenot. 530132-516205. Ultima replica.

PIRANDELLO: Martedì prossimo alle 21,15: «Hello di fuori» di W. Saroyan, e «La sguardarobiera» di Sartre con Brunella Bovo, Anna Lelio, Guido Donnini, Paolo Modugno.

QUIRINO: Alle 21 precise: C.la Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi con la partecipazione di Aldo Silvani in: «I sequestrati di Altona» di J. P. Sartre. Regia di G. Albertazzi.

RIDOTTO ELISEO: Alle 21: C.la Camillo Pilotto - Laura Carli. Ultime repliche di «Teresa» C. Cecchi. Debutto di Nino Bertini. Vivo successo.

ROSSINI: C.la Checco Durante. Alle 21,15: «Il Santo» di A. Welles. A. Durante vivo successo.

SATIRI: Alle 21,15, la Compagnia Inglese Audrey MacDonald: «I ladri in vetrina» di Peter Denhm.

TEATRO POPOLARI ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (Parco dei Daini - Villa Borghese): Alle 21,15, ultime repliche di «Adelchi» di A. Manzoni.

VALLE: Alle 21,30: Laura Betti nel recital «Gira a vuoto».

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussot di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli angolo via Acqua Santa. Aperto dalle 10 alle 24. Attrazioni modernissime.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Lampi nel sole, con S. Hayward e rivista Sileni-Masini.

Altieri: Il re ed io, con Y. Brynner e rivista Jolly.

Ambra-Jovinelli: Lampi nel sole, con S. Hayward e rivista.

Ausonia: Fuoco nella stiva, con R. Hayworth e rivista Terzo.

Espero: Furia a Rio Apache e rivista Breccia.

Oriente: L'amante pura, con R. Schneider e rivista.

Principe: Passaggio a Hong Kong con C. Jurgens e rivista.

Volturno: Lampi nel sole, con S. Hayward e rivista Dante e Rino.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I piaceri dello scapolo con S. Koscina (ap. 15, ult. 22,45).

America: Viaggio al centro della terra, con J. Mason (ap. 15, ult. 22,45).

Appio: Il discepolo del diavolo con L. Olivier.

Archimede: Who was that lady (alle 15,30-17,30-19,45-22).

Ariston: Il principe fusto, con M. Arena (ap. 15, ult. 22,45).

Arientino: Il discepolo del diavolo con L. Olivier (alle 15,30-17,20-19,05-20,50-22,40).

Balduina: David e Golia, con O. Welles.

Barberini: Le orientali (alle 15,30-17-20,25-23).

Brancaccio: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier.

Capitol: Il rossetto, con G. Moll (alle 15,45-18,05-20,20-22,45).

Capranica: Scandalo al sole, con D. Mc Guire.

Capranichetta: Una ragazza per l'estate, con P. Petit.

Cola di Rienzo: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier (alle 15,45-17,30-19,15-21-22,45).

Corso: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (alle 16-18-20,15-22,45).

Europa: Genitori in blue-jeans con S. Koscina (alle 15,30-17,45-20-22,45).

Fiamma: La dolce vita con Anita Ekberg (alle 15,30-19-22,30).

Fiammetta: Le troi (due spettacoli alle 15,30 e 22).

Galleria: Salomone e la regina di Saba, con G. Lollobrigida (ap. 15, ult. 22,45).

Golden: Viaggio al centro della terra, con J. Mason (ap. 15, ult. 22,45).

Maestoso: Salomone e la regina di Saba.

Metropolitan: Il buco (Le trou), con P. Leroy (alle 15,30-18-22,30).

Mignon: La mare calda, con J. Gravier (ap. 15,15, ult. 22,45).

Moderno: Scandalo al sole, con D. Mc Guire.

Moderno Saletta: Una ragazza per l'estate, con P. Petit.

New York: Il principe fusto, con M. Arena (ap. 15, ult. 22,45).

Paris: I piaceri dello scapolo, con S. Koscina (ap. 15, ult. 22,45).

Piazza: Il ponte.

Quattro Fontane: Notte e nebbia (alle 15-18-19,30-20-22,45).

Quirinetta: Affondate la Bismark (alle 16-18-19,30-20-22,30).

Radio City: Ombre bianche, con A. Quinn (ap. 15, ult. 22,45).

Reale: Ombre bianche, con Anthony Quinn (ap. 15, ult. 22,45).

Rivoli: Chi era quella signora?, con T. Curtis (alle 15,45-17,40-20-22,50).

Roxy: I piaceri dello scapolo, con S. Koscina (alle 16-18,25-20,35-22,45).

Smeraldo: David e Golia, con O. Welles.

Splendore: Il maestro, con V. Gassman (alle 15,30, ult. 22,45).

supercinema: Jovanka e le altre, con S. Mangano (alle 15,45-17,50-20-22,50).

Trevi: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (alle 15,30-17,45-20-22,45).

Vigna Clara: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (ap. 15,30).

SECONDE VISIONI

Africa: Appuntamento col delitto, con S. Milo.

Alrone: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel.

Alce: I bucanieri, con Y. Brynner.

Alcyone: Operazione sottoveste, con C. Grant.

Ambasciatori: Adorabile infedele, con D. Kerr.

Ariel: Spettacolo di Walt Disney.

Arlecchino: L'ultima spiaggia, con A. Gardner.

Astor: Un maledetto imbroglio, con P. Germi.

Astoria: Adorabile infedele, con D. Kerr.

Astra: Il diario di Anna Frank, con M. Perkins.

Atlante: Johnny l'indiano bianco.

Atlantic: I 5 penny, con D. Kaye.

Augustus: Gastone, con A. Sordi.

Aureo: Gastone, con A. Sordi.

Avana: La grande guerra, con A. Sordi.

Belsito: I 39 scalini, con K. Moore.

Bernini: Frontiera a Nord-Ovest con L. Bacall.

Bologna: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.

Bolto: Operazione sottoveste, con C. Grant.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «I sequestrati di Altona» (una testimonianza drammatica sui problemi che si pongono alla coscienza dell'uomo moderno) *al Quirino*
- «Arlecchino» (la tragedia di Manzoni nella spettacolare realizzazione di Gassman) *al Teatro Popolare Italiano*

CINEMA

- «La dolce vita» (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma*
- «L'ultima spiaggia» (il mondo distrutto dalla follia atomica) *all'Arlecchino, Garden, Moderno, Savoia*
- «Un maledetto imbroglio» (eccellente giallo italiano) *all'Astor, Olympia.*
- «La grande guerra» (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *all'Avana, California, Preneste, Massimo*
- «A qualcuno piace caldo» (una farsa spiritosa e intelligente, ambientata negli anni del gangsterismo) *al Bologna, Del Vascello, Nuovo.*
- «Storia di una monaca» (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si accorge di aver sbagliato vocazione, e se ne va) *al Brasil, Castello, Esperia, Sultano.*
- «La strada della vergogna» (un appassionato pamphlet contro la prostituzione legalizzata) *all'Indano*
- «Hiroshima mon amour» (un film originale e discusso) *all'Arenula.*
- «Non voglio morire» (agghiacciante denuncia della pena di morte) *all'Aurelio.*
- «Un dollaro d'onore» (western di grande classe) *al Prima Porta.*

CASTELFIDET
Credito a privati
(MINICREDITO)
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 149/A

Aurelio: Non voglio morire, con S. Hayward.
Aurora: Pistole calde a Tucson, con M. Stewens.
Avorio: Bonjour tristesse, con D. Niven.
Boston: Gioco implacabile.
Capannelle: Le notti di Lucrezia Borgia, con B. Lee.
Cassio: Duello a Rio Argento.
Castello: Storia di una monaca, con A. Hepburn.
Centrale: Annibale, con V. Mature.
Clodio: I 39 scalini, con K. Moore.
Colonna: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi.
Colosseo: Cenere sotto il sole, con F. Sinatra.
Corallo: Lo specchio della vita, con L. Turner.
Cristallo: Il vedovo, con A. Sordi.
Del Piccoli: Cartoni animati a colori.
Delle Rondini: L'oro della California.
Delle Mimose: Tokio di notte.
Doria: La mummia, con P. Cushing.
Edelweiss: Il magistrato, con J. Sassard.
Esperia: Storia di una monaca, con A. Hepburn.
Farnese: Annibale, con V. Mature.
Faro: Duello a Fort Smith.
Hollywood: Fluido mortale, con G. Ford.
Iris: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel.
Leocine: Sietta Baron.
Marconi: Il capo della gang.
Massimo: La grande guerra, con A. Sordi.
Mazzini: L'angelo azzurro, con M. Blyth.
Niagara: Duello alla pistola.
Novocine: Come prima, con Rock Hudson.
Odeon: Johnny l'indiano bianco.
Olympia: Un maledetto imbroglio, con P. Germi.
Ostiense: Le avventure e gli amori di Omar Khajjam, con C. Wilde.
Ottaviano: Il cavaliere del castello maledetto.
Palazzo: Tamburi lontani, con A. Ladd.
Perla: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor.
Planetario: La scimitarra del saraceno.
Platino: Tamburi lontani, con A. Ladd.
Prima Porta: Un dollaro d'onore.
Puccini: La sfida di Tom e Jerry (cart. anim.).
Reginà: Il conquistatore dei mongoli.
Roma: La scimitarra del saraceno.
Rubino: Verdi dimore, con Audrey Hepburn.
Sala Umberto: Gangster, amore e una Ferrari.
Silver Cine: Spade insanguinate.
Sultano: Storia di una monaca, con A. Hepburn.
Tevere: Riposo.
**Tor S